

GRUPPO DI LETTURA 'LEGGEREZZA'

presso la BIBLIOTECA LAME - CESARE MALSERVISI - BOLOGNA

REPORT N.22

Mercoledì 4 maggio 2016, ore 17.00

Saletta del piano terra – Biblioteca Lame. XXII incontro del Gruppo di lettura "Leggerezza".

Il libro di cui si parla è **"Emma" di Jane Austen**

Per motivi diversi, sono assenti parecchi dei consueti partecipanti. Si rileva fin dall'inizio della riunione che molti non hanno concluso la lettura di questo libro; per quanto l'approccio al romanzo sia apparso abbastanza stimolante, gran parte dei lettori non è riuscita a proseguire.

Dunque si delineano subito, e ben nettamente distinte, le due posizioni contrapposte: dei detrattori da un lato, degli estimatori dall'altra.

Tutti concordano sul fatto che la trama del romanzo è esile, quasi inesistente, e per qualcuno questo rappresenta già un primo motivo di disinteresse; le considerazioni ricorrenti riguardano lo stile di vita dell'epoca, la pochezza dei sentimenti e delle relazioni interpersonali, centrati su obiettivi minimi borghesi (il matrimonio, le feste, le gite e l'ostentazione), il lento, insignificante scorrere della vita quotidiana in un villaggio ristretto nelle dimensioni quanto nella mentalità dei suoi abitanti, senza nessuna emozione autentica, dove l'apparire conta infinitamente più del reale sentire.

L'ambientazione e la scrittura dividono i lettori. Se per molti l'ambiente della campagna inglese è "ricamato come una miniatura", altri lo trovano opprimente e troppo lontano dalla propria realtà. Lo stile dell'autrice, che ha affascinato alcuni con la sua eleganza, l'ironia, il sottile umorismo, è risultato faticoso e improbo per le persone che non lo hanno apprezzato.

Il vuoto di senso, in definitiva, motiva i numerosi giudizi negativi. D'altro canto si può fare dell'ottima letteratura anche intorno al nulla, viene citato da qualcuno.

Si apre un acceso dibattito sulla assoluta necessità di contestualizzare il racconto. "Siamo lettori troppo moderni!" si proclama; non si può valutare un romanzo utilizzando i nostri odierni parametri sociali, altrimenti anche Dante o Petrarca apparirebbero *caramellosi*, si dichiara.

Innegabile che Jane Austen sia stata una scrittrice coraggiosa, che ha messo sempre al centro dei suoi romanzi la donna, in un'epoca ben precedente ai movimenti di riscatto sociale e personale femminile. Chi ha letto le altre opere evidenzia come le sue protagoniste, siano, quasi tutte, donne determinate ad affermare la propria personalità, al di là dei canoni vigenti, che riconoscevano l'esistenza della donna esclusivamente in funzione dell'uomo e della sua professione o collocazione sociale. Si propone anche un confronto con Dickens, che nel periodo inglese di poco successivo ha affrontato nei suoi lavori temi di gran lunga più veristi, e con Virginia Woolf che valutò molto positivamente i libri della Austen.

Coloro che hanno goduto di questo romanzo sottolineano l'accurata caratterizzazione dei personaggi, e soprattutto il percorso di Emma dall'atteggiamento di fredda, superiore degnazione verso i suoi conoscenti alla maturazione di una più umile e compiuta comprensione di sé, nel momento in cui si scopre desiderosa e capace di amore.

Emerge infine la riflessione su come si definisca un classico, un'opera eterna, che segna il suo tempo e stabilisce degli archetipi dal valore immutato nei secoli.

L'incontro si è svolto in un clima di confronto molto vivace e cordiale.

Per l'appuntamento di mercoledì 1 giugno 2016 alle ore 17.00 si è stabilito di leggere:

"Il paese sotto la pelle" di Gioconda Belli

Dopo la pausa estiva, per l'appuntamento di mercoledì 5 ottobre 2016 alle ore 17.00 si stabilisce di leggere: **"Jude l'oscuro" di Thomas Hardy**

Termine dell'incontro alle ore 19,00

Sofia Iaccarino